

## **Art. 1**

L'associazione Unione Giovani Indipendenti di Collevero in collaborazione con il Credito Cooperativo di Roma (Agenzia 127 di Collevero), istituisce un premio per un lavoro originale prodotto da studenti/esse, singolarmente, aperto a tutti gli studenti delle scuole superiori di secondo grado di Collevero. Tali lavori non devono essere già stati precedentemente pubblicati o editati.

I partecipanti devono produrre un solo elaborato.

Tipologia Partecipanti:

**- Testo letterario**

**- Scatto Fotografico**

**- Video**

**- Disegno artistico**

Ogni elaborato presentato dovrà essere conforme alle caratteristiche specificate nell'Art. 2 del presente bando.

## **Art. 2**

Tutti gli elaborati prodotti dovranno essere inerenti al tema del concorso, intitolato:

“Il cibo, tra bisogno e mercato”

Gli elaborati devono soddisfare le seguenti caratteristiche:

- Testo letterario:

1. Racconto – Massimo 3 cartelle Word da 18 righe ciascuna, dimensione carattere 14 pt.;

oppure

2. Articolo giornalistico – Massimo 2 cartelle Word da 18 righe ciascuna, dimensione carattere 14 pt.;

- Scatto Fotografico:

La foto deve essere inedita e originale e scattata dal candidato. Sono permessi lavori di post produzione che non comprendano l'aggiunta di altri elementi esterni allo scatto.

-Video:

Il lavoro video deve essere girato interamente dal candidato stesso. Deve avere una durata qualsiasi compresa tra i 10 secondi e i 5 minuti.

-Disegno Artistico:

Il lavoro può essere realizzato con qualsiasi tecnica pittorico\artistica come tempera, colori ad olio, pastelli, carboncini, china, ecc.

Nel caso in cui l'elaborato sottoposto da un candidato non rispetti le caratteristiche tecniche richieste, la commissione giudicante incaricata procederà d'ufficio alla sua esclusione dal presente concorso.

## **Art. 3**

Il premio, istituito con l'Art. 1 del presente bando, consiste in 1 assegno di 200 €, conferito al miglior candidato per ciascuna categoria.

La commissione giudicante si riserva il diritto, nell'eventualità in cui siano presenti lavori di indiscutibile pregio e valore, di proclamare degli ex aequo.

Le commissioni giudicanti si riservano il diritto, nell'eventualità in cui non siano presenti lavori di sufficiente qualità, di non assegnare il premio.

I premi non assegnati verranno donati ad una o più biblioteche della zona in forma di libri

I premi verranno consegnati ai vincitori durante una cerimonia in memoria di Serena Ricci, che si terrà nel mese di Maggio. La data sarà comunicata per tempo.

## **Art. 4**

È istituita una commissione giudicante: è composta da un minimo di 2 a un massimo di 4 membri.

All'interno di ogni commissione deve figurare tra i giudici almeno un membro dell'associazione promotrice del bando.

I giudizi delle Commissioni giudicanti sono insindacabili.

## **Art. 5**

Gli elaborati dovranno essere consegnati a partire dal giorno 23 marzo 2015 ed entro e non oltre il 5 maggio 2015 presso la biblioteca comunale di Colleferro, pena l'esclusione dal concorso. Ogni candidato deve consegnare il lavoro in una busta all'interno di un plico anonimo (senza indicarne nome e cognome) nel quale deve essere inserita anche una seconda busta chiusa con all'interno: Nome, Cognome, data di nascita, classe e scuola di appartenenza. N.B. Nessun lavoro va firmato, per garantire anonimato e imparzialità di giudizio, pena l'esclusione dal concorso. La busta con le generalità sarà aperta solo al momento della premiazione. Al momento del ritiro dei lavori consegnati, verrà assegnato per ognuna delle due buste un codice numerico identificativo.

All'atto della consegna alle commissioni giudicanti verrà trasmessa esclusivamente la prima busta, con sopra impresso il codice numerico. Il secondo plico sarà custodito dalla Commissione di Garanzia dell'associazione Unione Giovani Indipendenti sino al termine del concorso.

## **Art. 6**

I lavori in originale potranno essere restituiti a tutti coloro i quali ne faranno esplicita richiesta, in data successiva alla cerimonia di premiazione.

## **Art. 7**

La premiazione si terrà in data 15 maggio 2015 a partire dalle ore 18:00 presso i locali della biblioteca comunale sita in via Carpinetana sud n 144

## **Art. 8**

La partecipazione al Premio implica la conoscenza e l'incondizionata accettazione del presente Bando di Concorso.

### **Tema:**

#### **“ Il cibo, necessità e mercato”**

Cibo come business, cibo come bisogno, Il cibo come sfruttamento dell'uomo e del territorio: tra bisogno e mercato.

Il cibo rappresenta la fonte principale di nutrimento per l'uomo. Grazie alla degradazione delle sostanze nutritive in esso contenute il nostro organismo produce energia che viene utilizzata per svolgere tutte le attività che preferiamo: ridere, correre, studiare, sognare. Possiamo dire quindi che è il motore della nostra vita.

Ma rappresenta anche un bagaglio della nostra cultura, un motivo di socialità ed è al centro dell'economia mondiale.

### **Documenti a disposizione:**

“Il pericolo tuttora reale è che l'esposizione universale sia solamente l'occasione strumentale per parlare e promuovere il cibo come merce, senza affrontare concretamente questo argomento e le sue innumerevoli implicazioni. È oramai senso comune ritenere che il cibo sia parte costitutiva del processo evolutivo dell'uomo e la capacità di condividere questa risorsa di vita sia la misura del nostro farsi di umanità. Il Pianeta che ci ospita non sopporta più le nostre offese. Non si può rimanere passivi di fronte all'avvelenamento delle fonti di cibo provocato dalle spregiudicate economie globali che, per un falso concetto di modernità, giustificano ogni stoltezza. E non ci consola che oggi questi padroni del mondo guardino smarriti le rovine del loro stesso fallimento, incapaci di progettare altrimenti.”

Da una lettera – appello firmata dal fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, da don Luigi Ciotti, presidente di Libera e dal regista Ermanno Olmi “Per un Expo che getti un seme contro la fame nel mondo”

---

“Circa un miliardo di persone nel mondo è denutrito. Un altro miliardo è obeso. È un paradosso? Solo apparente perché questo stato di cose è l'inevitabile corollario di un sistema che consente solo a un pugno di grandi corporation di trarre profitto dall'intera catena alimentare mondiale...”

Raj Patel. I padroni del cibo. Feltrinelli, 2008

---

“L'uomo è ciò che mangia. Mann ist, was er isst”

Ludwig Feuerbach, Il mistero del sacrificio o l'uomo è ciò che mangia

---

“Il cibo può essere considerato un elemento culturale. È questa affermazione provata dal fatto che pur essendo onnivoro l'uomo non si nutre degli stessi cibi in tutte le culture. La predilizione verso alcuni cibi e il rifiuto di altri, pur essendo questi potenzialmente commestibili, ha un'origine culturale. Ogni cultura ha un codice di condotta alimentare che privilegia determinati alimenti e ne vieta o rende indesiderabili altri. Esso è determinato dalle componenti geografiche, ambientali, economiche, storiche e nutrizionali che caratterizzano la cultura stessa. Se si evita di considerare i casi in cui è la mera sussistenza a dettare ciò che si deve mangiare, il cibo cessa di essere un bisogno fisiologico e diventa una necessità culturale.”

Riccardo Pravettoni, Il cibo come elemento di identità culturale nel processo migratorio

---

“Mangiare è uno dei quattro scopi della vita... Quali siano gli altri tre nessuno lo ha mai saputo.”

Proverbio Cinese

---

“STANNO seduti intorno alla tavola del mondo e controllano da soli più del 70 per cento dei piatti del pianeta. Sono i 10 signori dell'industria alimentare: 450 miliardi di dollari di fatturato annuo e 7.000 miliardi di capitalizzazione, l'equivalente della somma del pil dei paesi più poveri della Terra. Non sempre sono nomi noti in Italia. Da un secolo la Coca Cola è il sinonimo della multinazionale ma solo gli addetti ai lavori conoscono la Mondelez. Un po' più numerosi sono gli italiani che ricordano la Kraft, vecchio nome proprio della Mondelez. Quasi tutti invece hanno incontrato al supermercato marchi come Toblerone, Milka e Philadelphia. "I 500 marchi riconducibili ai dieci signori della tavola — spiega Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam Italia — sono spesso vissuti dai consumatori come aziende a sé stanti. In realtà fanno parte di multinazionali in grado di condizionare non solo le politiche alimentari dell'Occidente ma anche le politiche sociali dei paesi più poveri". Mentre sono 900 milioni le persone che soffrono la fame (dati Onu settembre 2014) e che vivono sotto la tavola del banchetto sperando nelle briciole, sono 1,4 miliardi gli uomini e le donne che nel mondo hanno il problema del sovrappeso. "Sono due prodotti dello stesso sistema — osserva Barbieri — perché l'80 per cento di coloro che non riescono a sfamarsi vivono nelle campagne e lavorano per produrre cibo". Oxfam è un'organizzazione che si propone di aiutare le popolazioni povere del mondo cercando di redere virtuosi, con campagne e raccolte di firme, i comportamenti delle multinazionali del cibo.”

Paolo Griseri. Industria alimentare, ecco chi sono i padroni del cibo. La Repubblica, 19 dicembre 2014

---